

Project Partners

Swide*s*



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

Lai-momo

SIMORA  
RAZVOJNA AGENCIJA  
SISAČKO MOSLAVAČKE ŽUPANIJE



# INSPIRING

# REVOLUTIONARY

# EDUCATIONAL CREDENTIALS

# MODULE 10

One Block for Educational Credentials (OBEC)  
2020-1-SE01-KA204-077803

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# Analisi Critica e Comunicazione di Testi

---

Prof. Mirko Tagliaferri

OBEC Modulo 3



# Contenuto del Laboratorio

---

- Analisi critica di un testo:
  - Leggere per comprendere;
  - Le tipologie e le componenti di un testo;
  - Analisi base del testo;
  - Analisi completa di un testo argomentativo;
  - Esercizi finali di analisi.
- Comunicare le informazioni contenute in un testo:
  - Comprendere chi sia il proprio pubblico;
  - Selezionare accuratamente le informazioni da trasmettere;
  - Chiarezza espositiva.
  - Esercizi finali di comunicazione (da svolgere in proprio).

# Leggere per comprendere

---

- Quando si affronta la lettura di un testo scritto si possono utilizzare varie strategie di lettura in base allo scopo che ci si propone:
  1. Lettura di consultazione o selettiva (*scanning*).
  2. Lettura orientativa, esplorativa o di superficie (*skimming*).
  3. Lettura analitica, intensiva o di approfondimento (*receptive reading*).
- Ognuna di queste categorie di lettura ha il suo scopo e i suoi vantaggi.

Vediamoli!

# Lettura di consultazione o selettiva



Consiste nella ricerca di particolari informazioni su testi definiti appunti di «consultazione». Non si legge tutto il testo, ma lo si esamina velocemente, «saltando» da un punto all'altro, ricercando gli elementi di interesse. Si definisce una lettura *non sequenziale* perché non segue l'ordine con cui l'autore ha organizzato il testo.

# Letture orientativa o esplorativa

La si utilizza ogni qual volta si vuole elaborare un'idea sommaria dei contenuti trattati nel testo. Si scorre il testo, sorvolando sui dettagli e prestando attenzione a importanti indicatori come titoli, sottotitoli, frasi iniziali e conclusive dei paragrafi, da cui si può capire quali temi si affrontano e in che modo. Si tratta di una lettura *sequenziale*, in quanto, pur nella sua rapidità, segue l'ordine del testo così come viene presentato.



# Lettura analitica o intensiva



Se lo scopo è quello di cogliere in modo accurato e completo il significato del testo, si effettua un esame analitico, in modo da poter cogliere le diverse informazioni e le connessioni che le legano. Come la lettura orientativa, quella analitica è sequenziale, in quanto viene effettuata dall'inizio alla fine secondo l'ordine dato dall'autore.



# Test 1

---

- Indicare quale tipologia di lettura è più appropriata per i seguenti scopi:
  1. Trovare la definizione di un termine nel vocabolario.
  2. Studiare gli avvenimenti che caratterizzano il Medioevo.
  3. Cercare la formula matematica necessaria per risolvere un problema.
  4. Decidere se comprare o meno un libro in libreria.
  5. Leggere il libro dopo averlo acquistato in libreria.

# Le tipologie e le componenti di un testo

---

- Oltre a distinguere la tecnica di lettura in base allo scopo, è anche importante capire a quale tipologia appartenga un testo.
- Ogni testo, sia di ambito letterario che non, in base al modo in cui è costruito e al suo contenuto, va ricondotto ad una specifica tipologia. Gli studiosi sono soliti dividere i testi in cinque tipologie:
  1. Descrittivi;
  2. Narrativi;
  3. Regolativi;
  4. Espositivi;
  5. Argomentativi.

# Chi bene inizia...

---

- Durante la lettura di un brano il riconoscimento immediato della tipologia testuale facilita notevolmente la comprensione corretta di tale brano.
- Per distinguere una tipologia dall'altra si possono utilizzare alcune caratteristiche peculiari che caratterizzano tali tipologie.

# Testo descrittivo

---



- Hanno come finalità il “mostrare” una determinate realtà. La descrizione può procedere dal generale al particolare o viceversa. Può essere sintetica o analitica. La progressione dell’informazione avviene prevalentemente per ampliamento, cioè mediante connettivi come «e, inoltre, quindi» o mediante nessi di luogo che indicano la collocazione dei vari elementi nello spazio. Paragoni e metafore possono essere utilizzate per rendere più evidenti le immagini e le sensazioni. Le descrizioni possono essere soggettive od oggettive.

# Testo narrativo

---

- Raccontano una vicenda cogliendone le relazioni temporali e i rapporti di causa ed effetto. La progressione dell'informazione si sviluppa sull'asse temporale e i collegamenti tra i blocchi testuali sono segnalati da connettivi logici: temporali, causali, di opposizione, etc.



# Testo regolativo

---



- Danno ordini, istruzioni, consigli, dettano regole, norme o leggi. Il linguaggio è chiaro, ma secondo il tema trattato, sono utilizzati termini tecnici di ambito giuridico, medico, culinario, etc. La progressione dell'informazione si sviluppa per ampliamento, con ripresa o istituzione di un termine o per ellissi.

# Testo espositivo

- Hanno come finalità quella di «fornire informazioni»; essi, infatti, espongono o spiegano idee, fenomeni, concetti, anche complessi, in modo semplice ed ordinato. La progressione dell'informazione avviene attraverso connettivi logici di vario tipo e connettivi che esplicitano l'organizzazione del testo. Normalmente l'esposizione è suddivisa in paragrafi, talvolta introdotti da titoli esplicativi per rendere più chiara la suddivisione della materia. La lingua è chiara, precisa e si serve della terminologia specifica dell'ambito culturale a cui il testo si riferisce.



# Testo argomentativo



- Si tratta di testi nei quali chi scrive discute un problema, esprime la propria opinione su di esso, utilizzando argomentazioni ed esempi per sostenere la sua tesi e demolire quella dell'avversario. La parola «argomento» assume in questo caso un significato direttamente riconducibile al verso latino «arguere», che vuol dire «dimostrare». Un argomento è, quindi, un ragionamento dimostrativo costituito da proposizioni logicamente collegate. Un insieme di argomenti collegati tra loro costituisce un'argomentazione.



## Test 2

---

- Riconoscere la tipologia dei seguenti testi:

«La conoscenza aumenta sicuramente nel corso degli studi scolastici medi, mentre dopo il diploma della Scuola media superiore sono possibili sia un aumento che una diminuzione delle nozioni non utilizzate nella vita. In ogni caso, la conoscenza si modifica sostanzialmente quando lo studente entra nell'università».

«Il fenomeno della specializzazione delle Scienze [individuazione di sei discipline fondamentali, con compiti, metodi e strutture ben distinte, cioè matematica, astronomia, fisica, chimica, biologia e sociologia, e altre in esse comprese] - fin dall'inizio del secolo XIX - non faceva che riprodurre, entro l'organizzazione delle ricerche, una delle più tipiche situazioni che si venivano imponendo nella nascente industria per evidenti ragioni economiche: la suddivisione del lavoro. Come questa mirava a incrementare la produzione delle merci, così quella si rendeva necessaria per incrementare la produttività scientifica. Il primo vantaggio della specializzazione è una precisa delimitazione dei campi di indagine perché permette al singolo ricercatore di assimilare in breve tempo le tecniche ivi solitamente applicate e quindi di metterle subito a profitto dell'indagine. Ma vi è anche un altro aspetto, non meno importante. Con le ricerche specialistiche nascono anche i linguaggi appositamente costruiti da ogni scienza per denotare tutte e sole le proprietà che essa intende prendere in considerazione nei fenomeni indagati: linguaggi che favoriscono in misura notevolissima l'esattezza delle espressioni, il rigore dei ragionamenti, la chiarificazione dei principi che stanno alla base delle singole teorie. Tale specializzazione e tecnicizzazione dei linguaggi scientifici ha però avuto anche un'altra conseguenza assai meno positiva. E invero è stata proprio essa a far sorgere nello scienziato specialista una tendenza a rinchiudersi nella propria disciplina, senza nemmeno chiedersi se questa necessitasse di una qualunque integrazione o di un coordinamento con il lavoro dei ricercatori impegnati in altri campi di indagine. Si ebbe così un frantumarsi della scienza in tante scienze particolari, dando luogo a un mosaico di risultati concreti, ove non era rintracciabile, se non con grande difficoltà, un disegno fornito della benché minima organicità»

«La matematica è un'ostentazione di audacia della pura ratio; uno dei pochi lussi oggi ancora possibili. Anche i filologi si dedicano spesso ad attività nelle quali essi per primi non intravedono il minimo utile, e i collezionisti di francobolli e di cravatte ancora peggio. Ma questi sono passatempi inoffensivi, ben lontani dalle cose serie della vita. La matematica, invece, proprio in esse abbraccia alcune delle avventure più appassionanti e incisive dell'esistenza umana»

“Mentre Simona correva il cielo appariva e spariva sopra di lei attraverso gli alberi. Ora vedeva la coda del cane che si agitava oltre l'aiuola dei tulipani. I tulipani erano rossi e stavano dritti uno accanto all'altro e tra una fila e l'altra si vedeva il lago, così sembrava che le teste dei tulipani galleggiassero sopra l'acqua. Anche la coda di Cico sembrava spuntare dall'acqua e la sua punta arrivava quasi nel mezzo del lago.

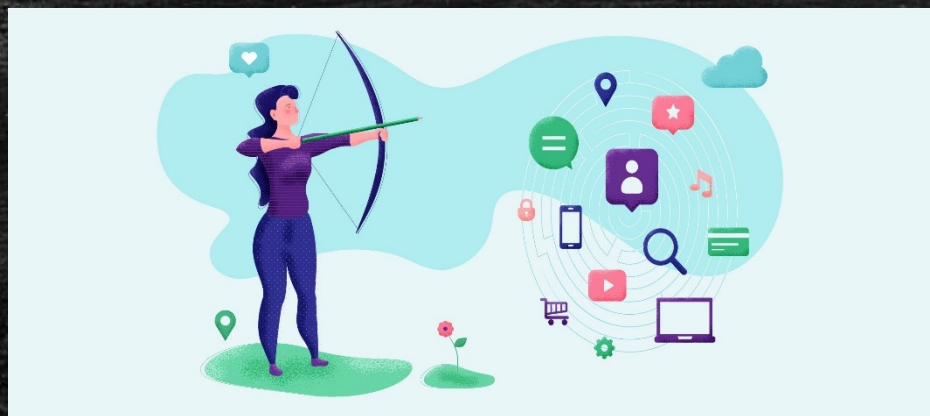
I tulipani divennero sempre più vicini finché il rosso riempì tutto il cancello e il grigio del lago”

# Analisi base di un testo

---

- Per riuscire a comprendere a pieno un testo, sono necessari diversi livelli di analisi. Il primo livello di analisi si focalizza su aspetti di base del testo, che permettono al lettore di inquadrare il testo in questione in maniera precisa. In particolare il lettore deve individuare e comprendere:
  1. L'intenzione comunicativa dello scrittore.
  2. Il contesto.

# L'intenzione comunicativa



L'intenzione comunicativa si riferisce al fatto che chi trasmette il messaggio si propone di ottenere una certa finalità (informare, persuadere, esprimere opinioni o sentimenti, dare o chiedere consigli, chiedere qualcosa, ecc.) e, di conseguenza, costruisce il messaggio nella maniera che ritiene più efficace per raggiungere lo scopo prefissato.

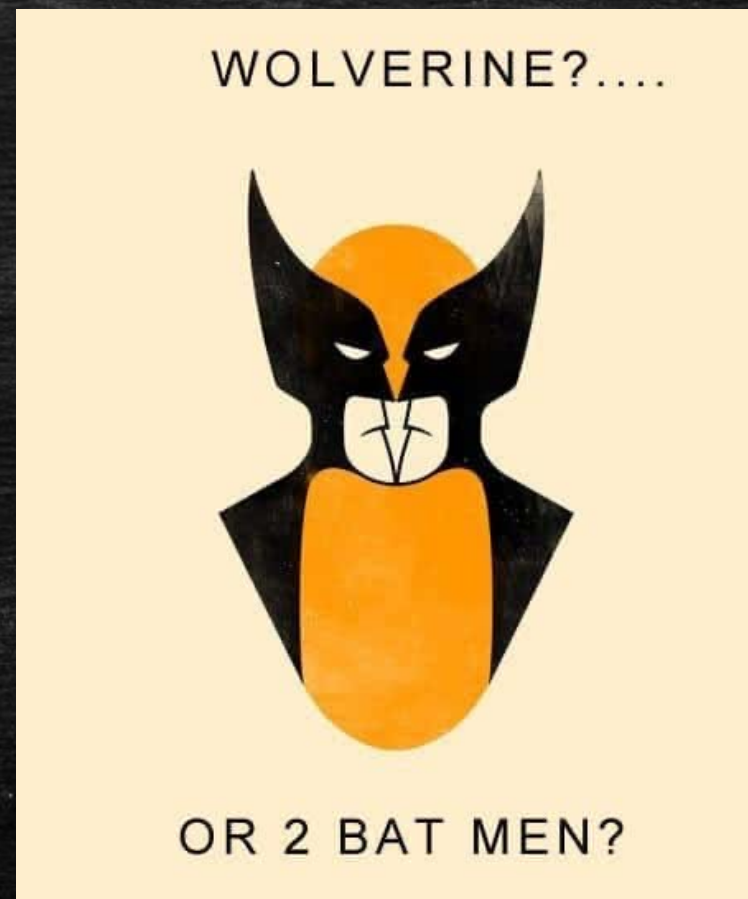
Si ricordi che, affinché si verifichi un processo comunicativo, occorrono sei elementi: i) emittente: chi trasmette il messaggio; ii) destinatario: persona/e a cui è rivolto il messaggio; iii) messaggio: insieme di parole, suoni, immagini che costituisce il testo; iv) referente: persona, cosa o situazione su cui verte il messaggio; v) codice: linguaggio nel quale è espresso il messaggio; vi) canale: mezzo attraverso il quale passa il messaggio (la carta se si tratta di un mezzo scritto).

# Il contesto

---

- Il contesto è la specifica situazione all'interno della quale si colloca il testo ed è delimitato da precisi confini "fisici" come, ad esempio, le colonne degli articoli di giornale, le copertine di libri e riviste, e "logici" come l'ambiente in cui è collocato il messaggio.

All'interno dei confini «logici» rientra anche l'ambito argomentativo nel quale è inserito un testo. Ambiti diversi, richiederanno interpretazioni diverse del testo.



## Test 3

---

- Individuare la tipologia, l'intenzione comunicativa e il contesto nel quale gli autori sviluppano i seguenti testi.



“Tolkien, da filologo conoscitore di antiche lingue e antiche epopee, ha trasfuso nella sua opera il senso profondo di esse, l'afflato, il respiro, colpendo quindi le corde più intime dell'animo del lettore.... L'Altra Realtà proposta da Tolkien si oppone totalmente a quella in cui viviamo, ma in senso positivo e propositivo. La Terra di Mezzo in cui si svolgono le avventure degli hobbit, la lotta della Compagnia dell'Anello contro l'Oscuro Signore Sauron, è un mondo in cui vigono “valori” che questa nostra società ha dimenticato o ripudiato, ma che evidentemente (considerato il successo delle sue opere) i lettori nel loro intimo desiderano ancora. Si entra nella lettura di questa immensa saga... quasi come in una vacanza dello spirito, per respirare aria pura, per prendere una boccata di ossigeno, e ritornare poi ritemprati alla vita di ogni giorno.

“Le indagini degli psicologi e dei sociologi ci hanno mostrato le forze immense che ci troviamo a dover addomesticare (...) non bisogna dimenticare la natura emozionale, intuitiva, irriflessiva di una comunicazione per l’immagine.” – “una educazione attraverso le immagini è stata tipica di ogni società assolutistica o paternalistica; dall’antico Egitto al Medioevo (...) l’immagine finale è stata costruita per la massa soggetta” – tuttavia “non si può rifiutare la ricchezza di impressioni e di scoperte che in tutta la storia della civiltà i discorsi per immagini hanno dato agli uomini”.

“Io vorrei dire a questa generazione: imparate a memoria qualche verso di verità o bellezza.  
Potrebbe servirvi nella vita.

Mio marito non ebbe niente a che fare col fallimento della banca: (...) fu mandato in prigione e io rimasi con i bimbi, a doverli nutrire, e vestire e mandare a scuola.

E io lo feci, e li avviai nel mondo ben puliti e robusti,

e tutto per la saggezza del poeta Pope: – Recita bene la tua parte, in questo consiste l'onore –”

SOLDATI

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie.

# Analisi critica di un testo argomentativo

---

# Componenti di un testo argomentativo

---

- Nel testo argomentativo vanno innanzitutto individuati tre elementi fondamentali:
  1. Lo scopo: sostenere la validità di una teoria, di un'idea, di un'opinione; convincere gli interlocutori della validità delle proprie teorie; confutare, cioè dimostrare false le teorie altrui; confrontarsi con altre opinioni; etc.
  2. Gli argomenti: quali solo i ragionamenti a sostegno della propria tesi e/o contro le tesi altrui?
  3. Gli esempi: quali sono i fatti, le persone, le circostanze che sono citate in favore o contro una tesi?

# L'ordine di un testo argomentativo

---

- Pur non essendo un modello unico, nei testi argomentativi è possibile riconoscere una struttura con dei capisaldi:
  - A. L'esposizione del problema;
  - B. L'enunciazione della tesi;
  - C. L'eventuale presenza di una antitesi;
  - D. La confutazione dell'antitesi con argomenti e/o esempi;
  - E. La dimostrazione della tesi con argomenti e/o esempi;
  - F. La conclusione con la ripresa della tesi e il suo rafforzamento.

# I. Introdurre gli argomenti

1. Ragionare criticamente: riconoscere gli argomenti.
2. Gli aspetti del significato.
3. La forma standard degli argomenti.
4. Premesse e conclusioni.



# 1. Ragionare criticamente: riconoscere gli argomenti 1/2

- Un argomento è un tentativo di fornire ragioni per convincere qualcuno a credere che un determinato enunciato è vero.
- Tali ragioni devono essere rivolte alla parte razionale dell'altra persona e non ai suoi sentimenti o alle sue emozioni.
- Un argomento è da distinguersi da espedienti di tipo retorico, che puntano a convincere qualcuno puntando sugli aspetti sentimentali ed emotivi dell'altra persona. In questi casi, più che di argomenti, possiamo parlare di opere di convincimento.
- Un argomento è un insieme di proposizioni contenente una conclusione e delle premesse a supporto di tale conclusione.

## Conclusioni, queste sconosciute

- Accade a volte che l'errore fondamentale di uno studente sia quello di argomentare a favore di una conclusione che nessuno gli ha chiesto di difendere o confutare. Sembra mancare il desiderio di comprendere a pieno qual è la domanda, prima di fornire una risposta. Le risposte assumono più importanza della domanda stessa.

# 1. Ragionare criticamente: riconoscere gli argomenti 2/2

1. Per riconoscere se viene presentato un argomento è importante cercare di individuare l'eventuale enunciato la cui verità viene discussa ed è necessario comprendere se il proponente ha come scopo quello di fornire ragioni per convincerci della verità di tale enunciato.
2. L'argomento deve poi essere ricostruito per esprimerlo in maniera chiara e per mostrarne criticamente la struttura.
3. L'argomento viene infine valutato. Si tenta di comprenderne cioè i punti di forza e i punti deboli.

## 2. Gli aspetti del significato

- Gli enunciati possono contenere significati che vanno al di là del significato fattuale dell'enunciato.
- Tali enunciati possono avere un diverso significato rispetto a quello fattuale. Alcuni esempi sono quelli del significato:
  - A. Retorico.
  - B. Implicazionale.

## A. Significato retorico

«La ragazza sta crescendo il proprio figlio da sola»

«La ragazza è una madre single»

- Enunciati con significato fattuale identico possono avere significati retorici (connotati emotivi) differenti. In un argomento è opportuno evitare i connotati emotivi per concentrarsi solamente sugli aspetti fattuali.

## B. Significato Implicazionale

«Qual è l'andamento di mio figlio in classe?»

«Beh, Per il momento il ragazzo non è stato espulso.»

- Alcuni enunciati trasportano con sé un significato che estendono il significato fattuale dell'enunciato stesso. Quando si analizza un argomento è opportuno tenere in considerazione l'intenzione del proponente, in modo tale da definire realmente il contenuto dell'enunciato utilizzato nell'argomento. In tal caso è sempre bene specificare l'eventuale significato implicazionale.

### 3. La forma standard degli argomenti 1/2

- La forma standard di un argomento è una presentazione dell'argomento data in maniera schematica e precisa.
- Fornire la forma standard di un argomento è alla base del processo di ricostruzione di un argomento.

### 3. La forma standard degli argomenti 2/2

- La procedura per ottenere la forma standard di un argomento segue passi ben precisi:
  - A. Si identifica prima la conclusione dell'argomento.
  - B. Si identificano le premesse dell'argomento.
  - C. Si numerano le premesse e le si presenta in ordine.
  - D. Si pone una linea di demarcazione detta linea di inferenza.
  - E. Si enuncia la conclusione e le si attribuisce un codice.



## 4. Premesse e conclusioni

- Esistono diversi espedienti per identificare premesse e conclusione di un argomento.
- Di norma, più il linguaggio è formale, più è facile identificare tali enunciati.
- Nei linguaggi naturali è spesso necessario tener conto del contesto e di eventuali indicatori linguistici presenti all'interno dell'argomento.
- È inoltre estremamente importante scremare gli argomenti ed eliminare da essi le componenti non fondamentali per l'argomento stesso (i materiali estranei).

# Eliminare i materiali estranei

- Quando si presenta un argomento nella sua forma standard è opportuno eliminare da esso tutti quegli enunciati che non forniscono (buone) ragioni per accettare la conclusione dell'argomento.
- Tali enunciati esprimono spesso significati estranei all'argomento e sono (nel migliore dei casi) inutili o (nel peggiore dei casi) volutamente confusionari.

# Fenomeni linguistici

- I fenomeni linguistici sono fenomeni tipici del linguaggio naturale che possono creare confusione a livello di comprensione di un enunciato.
  - A. Ambiguità.
  - B. Vaghezza.

## A. Ambiguità

- Esistono due tipologie di ambiguità: ambiguità lessicali e ambiguità sintattiche.
- Un termine lessicalmente ambiguo è un termine che possiede due significati distinti (e.g., acuto). Normalmente, il contesto aiuta a districarsi all'interno di tale ambiguità.
- Un enunciato sintatticamente ambiguo è un enunciato che può essere interpretato in vari modi, normalmente per mancanza di punteggiatura atta a distinguerne i significati (e.g., *Chiara ha visto Luca in giardino con il cannocchiale*). Normalmente, un corretto uso della punteggiatura aiuta a districarsi all'interno di tale ambiguità.

## B. Vaghezza

- I termini vaghi sono quei termini che non possiedono un significato difficile da analizzare con precisione (e.g., calvo).
- Si noti che vaghezza ed ambiguità sono due fenomeni distinti. Nel primo caso possiamo avere un significato univoco, ma difficilmente analizzabile; nel secondo caso si può avere due o più significati perfettamente analizzabili, ma non è chiaro quale dei due si applichi nel contesto.

# Stratagemmi retorici

- L'analisi di un argomento è ulteriormente complicata dalla presenza, intenzionale o meno, all'interno di tali argomenti di stratagemmi retorici.
- Alcuni celebri stratagemmi sono:
  - A. Ricorso a novità, popolarità o bellezza.
  - B. Ricorso alla compassione, pietà, colpa o paura.

## A. Ricorso a novità, popolarità o bellezza.

- Nel ricorso alla novità, si utilizza la novità di un oggetto o di un'idea per giustificare la sua qualità assoluta.
- Nel ricorso alla popolarità, si utilizza la popolarità di un personaggio od oggetto come veicolo per giustificare la qualità di un altro oggetto od idea.
- Nel ricorso alla bellezza, si utilizzano immagini generalmente considerate belle per convincere della qualità di un determinato prodotto.

## B. Ricorso alla compassione, pietà, colpa o paura.

- Queste tipologie di stratagemmi retorici tentano di convincere a condividere un'idea o accettare la verità di un enunciato facendo forza sui sentimenti di compassione, di pietà, di colpa o di paura degli individui esposti agli argomenti.
- Normalmente le immagini, parole o suoni che veicolano tali sensazione hanno scarsa o nessuna rilevanza per la conclusione in esame.



## Esempio

«Ci viene detto e ridetto che, quando tutto viene preso in considerazione, ciò che è meglio per un bambino è avere una famiglia. Cosa significherebbe però la rimozione dei bonus matrimoni? Meno incentivi a sposarsi. E cosa significherebbe ciò? Meno coppie che si sposano. E cosa significherebbe ciò? Una riduzione della percentuale di bambini con una famiglia con la quale vivere.»

## Esempi

«Luca adora la pesca, perciò dovresti servirla come dessert alla cena.»

«Sono andato a vedere un film con Jeremy Irons. È stata la più bella esperienza della mia vita. Vincere quel concorso per trascorrere del tempo con la tua celebrità preferita è stata una enorme fortuna.»

«è una persona di destra, perciò sarà contrario all'introduzione della tassa patrimoniale.»

## Passo finale

- Una volta identificate le premesse e le conclusioni e dopo aver ripulito in maniera adeguata un argomento, non rimane che presentarlo in forma schematica.
- Tale forma schematica È il primo passo verso un argomento analizzabile dagli strumenti di un linguaggio formale.
- Notate che, benché le tecniche e i contenuti qui elencati sono tipici di un'analisi di un testo in linguaggio naturale, in ogni contesto, la capacità critica di un individuo di cogliere gli elementi essenziali e di eliminare il superfluo è di grande importanza.

# Test 4 (Misto)

---

- I seguenti test conterranno un testo ed una domanda alla quale rispondere in base all'interpretazione del testo. Vi è una sola risposta corretta per ogni domanda.

In una data popolazione, il numero annuo di nuovi casi registrati di una certa malattia, definito come incidenza, ed in genere riferito ad un milione di abitanti, indica il numero delle nuove diagnosi. Questo numero non coincide necessariamente con il numero reale dei soggetti che si ammalano della malattia in questione; infatti, se la malattia è difficile da diagnosticare, la sua "incidenza annua" registrata potrà risultare in seguito inferiore a quella reale. Per questo e molti altri motivi, quali la presenza di controindicazioni di vario tipo, un trattamento specifico di un processo morboso può non venire utilizzato in tutti i soggetti che ne sono realmente affetti: ne risulta che il numero dei nuovi casi che ogni anno vengono sottoposti ad un trattamento di questo genere non coincide necessariamente con l'incidenza reale della malattia per la quale il trattamento è indicato e neppure sempre con il numero delle nuove diagnosi. Analizzare l'incidenza nel tempo di alcune malattie può essere utile, ad esempio, per valutare l'efficacia della loro prevenzione. Si tratta di analisi interessanti, ma non facili, soprattutto per la necessità di disporre di rilevazioni complete ed attendibili non soltanto sulla malattia in esame, ma anche sulla composizione della popolazione generale. In effetti, se la malattia è più comune in una o più decadi di età che in altre, variazioni della composizione anagrafica della popolazione generale potranno determinare modificazioni dell'incidenza della malattia in esame. La malattia NR, di interesse quasi esclusivamente pediatrico, è dovuta in gran parte a fattori congeniti, ed è di difficile diagnosi. Nel biennio 1989/90, nella popolazione considerata, ne è stata registrata un'incidenza superiore di quattro volte a quella del biennio 1981/82.

In base alle informazioni fornite nei paragrafi precedenti, può essere dedotta UNA sola delle affermazioni di seguito elencate:

- A. L'aumento è dovuto alla minor mortalità infantile.
- B. L'aumento può essere dovuto alla migliore accuratezza diagnostica.
- C. L'aumento è legato alla maggiore natalità.
- D. Si tratta di un fenomeno apparente, legato alle modificazioni della popolazione in esame.
- E. Non è affatto vero che la malattia NR sia di interesse prevalentemente pediatrico.

È nozione comune, ripetutamente riportata dai mass media, che il numero di neoplasie diagnosticate negli ultimi anni è in costante aumento, almeno nei paesi occidentali.

UNA delle seguenti affermazioni NON costituisce una plausibile spiegazione di questo fenomeno.

- A. L'affinamento delle tecniche diagnostiche.
- B. La progressiva riduzione della natalità.
- C. Il progressivo aumento della durata della vita media.
- D. L'esposizione ad agenti inquinanti, il consumo voluttuario di alcool e fumo.
- E. La ridotta mortalità per malattie cardiovascolari.

“La democrazia non può compiutamente caratterizzarsi solo come governo della maggioranza, benché l’istituzione delle elezioni generali sia della massima importanza. Infatti una democrazia può governare in maniera tirannica. (La maggioranza di coloro che hanno una statura inferiore a sei piedi può decidere che sia la minoranza di coloro che hanno statura superiore a sei piedi a pagare tutte le tasse). In una democrazia i poteri dei governanti devono essere limitati ed il criterio di una democrazia è questo: in una democrazia i governanti possono essere licenziati dai governati senza spargimento di sangue. Quindi se gli uomini al potere non salvaguardano quelle istituzioni che assicurano alla minoranza la possibilità di lavorare per un cambiamento pacifico, il loro governo è una tirannia”

In questo scritto di Popper UNA delle seguenti prerogative NON è indicata come essenziale alla democrazia.

- A. Il diritto delle minoranze di collaborare attivamente alla gestione del governo.
- B. Il diritto del popolo di cambiare i propri governanti senza dover far ricorso alla violenza.
- C. Il diritto delle minoranze di organizzarsi in vista di un’alternanza.
- D. Il dovere dei governanti di garantire la possibilità di un cambiamento pacifico di governo.
- E. Il dovere dei governanti di accettare limitazioni del proprio potere

“La tela di Penelope, o chi inganna chi.

Molti anni fa viveva in Grecia un uomo chiamato Ulisse (il quale, nonostante fosse abbastanza saggio, era molto astuto) sposato con Penelope, donna bella e ricca di doti, il cui unico difetto era una smisurata passione per la tessitura, abitudine grazie alla quale aveva potuto trascorrere da sola lunghi periodi. Dice la leggenda che ogni volta che Ulisse con la sua astuzia scopriva che, nonostante le proibizioni, lei si accingeva a iniziare un'ennesima volta una delle sue interminabili tele, lo si poteva vedere di notte preparare alla chetichella gli stivali e una buona barca, e poi, senza dirle niente, se ne andava a girare il mondo e a cercare se stesso. In questo modo lei riusciva a tenerlo lontano mentre civettava con i suoi pretendenti, facendo credere loro che tesseva perché Ulisse viaggiava, e non che Ulisse viaggiava perché lei tesseva, come avrebbe potuto immaginare Omero, che però, come si sa, a volte dormiva e non si accorgeva di nulla”.

Questa interpretazione anticonformista della leggenda di Ulisse permette di trarre alcune illazioni: tra quelle qui formulate una non è autorizzata dal testo. Quale?

- A. La passione per la tessitura di Penelope era una finzione; in realtà lei desiderava restar sola e civettare liberamente con i pretendenti.
- B. Se Omero non avesse, come si sa, a volte dormito, avrebbe potuto immaginare il vero motivo per cui Ulisse viaggiava.
- C. È molto difficile che una persona discretamente saggia sia anche capace di astuzia.
- D. La conoscenza del mondo e la ricerca di se stesso sono il fine, non la causa dei viaggi di Ulisse.
- E. Penelope ama civettare con i suoi ammiratori convincendoli che virtuosamente tesse perché Ulisse è lontano



“... A chi voglia conoscere l’umanità nella sua intima essenza (...) le opere dei grandi, immortali poeti presenteranno un quadro molto più fedele e chiaro di quello che possono mai offrirgli gli storici. (...) Nella storia vera e propria agiscono non tanto uomini, quanto popoli ed eserciti, e gli individui che ci compaiono, appaiono a tanta distanza, in sì numerosa compagnia e con sì grande seguito, coperti per giunta da abiti di gala o da pesanti e inflessibili armature, che è davvero difficile riconoscere attraverso tutto questo l’attività umana. Invece, la descrizione fedele della vita dell’individuo ci mostra, in una sfera ristretta, la condotta degli uomini in tutte le sue sfumature e forme, l’eccellenza, la virtù, anzi la santità di singole persone, la perversità, la miseria morale, la malizia dei più, la scelleraggine di parecchi. Anzi (...) è del tutto indifferente se gli oggetti sui quali verte l’azione siano, relativamente considerati, di piccola o di grande importanza, se siano masserie o regni...”.

Una sola delle seguenti affermazioni è rigorosamente dedotta dal testo riportato.

- A. Lo storico, attento ai grandi eventi, non può occuparsi dei motivi dell’agire umano.
- B. È impossibile riconoscere nel principe o nel condottiero l’uomo e le sue passioni.
- C. Esclusivamente nella solitudine gli uomini rivelano il loro animo e manifestano le loro passioni.
- D. È solo nei momenti decisivi della storia che si riconosce il carattere degli uomini.
- E. Le virtù e i vizi umani si riconoscono meglio nella narrazione biografica che nella indagine storica.

# Comunicazione di testi

---

- Comprendere chi sia il proprio pubblico;
- Selezionare accuratamente le informazioni da trasmettere;
- Chiarezza espositiva.
- Esercizi finali di comunicazione (da svolgere in proprio).

# Comprendere chi sia il proprio pubblico

---

- Quando vogliamo riferire le informazioni riportate in un testo, dobbiamo anzitutto chiederci chi è il pubblico che abbiamo di fronte.
- Pubblici diversi richiedono un'esposizione delle informazioni diversa. Non useremo lo stesso stile argomentativo sia con i nostri amici al bar sia con un professore universitario durante un esame ufficiale. Situazioni diverse richiedono un rigore di tipo diverso.
- Ricordate sempre di adattare il vostro stile argomentativo al pubblico che avete di fronte.

# Selezionare le informazioni

---

- Quando si argomenta a favore di una tesi o contro una antitesi, è sempre opportuno scegliere accuratamente le informazioni che andrete ad utilizzare.
- Come abbiamo visto in precedenza, per fornire supporto ad un argomento si possono utilizzare sia strumenti formale che esempi.
- Gli esempi non possono però esser presi senza un senso e senza un'attenta analisi dietro.
- Aneddoti, dicerie, miti o fonti poco attendibili potrebbero ritorcersi contro di voi, poiché potreste perdere la fiducia del vostro pubblico nel caso in cui si venisse a sapere che usate fonti poco attendibili.

# Chiarezza espositiva

---

- Abbiate sempre un piano espositivo e argomentativo in mente.
- Seguite un filo logico di ragionamento che porti dai vostri esempi e dai vostri argomenti direttamente alle vostre conclusioni.
- Non lasciate nulla al caso, soprattutto in contesti formali.
- Siate sempre completamente espliciti e chiari.
- Meglio dire subito come stanno le cose rispetto ad aspettare che il pubblico lo capisca da solo attraverso alcune domande.

# Esercizi

---

- Formate due gruppi (potete essere anche solo voi con un amico/amica, non necessariamente gruppi numerosi).
- Selezionate una tesi da discutere.
- In maniera casuale, decidete chi dovrà difendere la tesi e chi dovrà invece controbattere a tale tesi.
- Datevi un paio di giorni per potervi informare (potete anche concedervi più tempo, anzi, più tempo avrete, migliore sarà l'esercizio).
- Iniziate a discutere sulla questione, restando fedeli alla posizione che vi è toccata in sorte (indipendentemente dalle vostre credenze personali).

# Scegliere le giuste tecniche argomentative

---

Una guida al perché conoscere le fallacie logiche non è sufficiente

# Struttura della presentazione

---

1. Perché le fallacie logiche ci servono
2. Perché le fallacie logiche non sono sufficienti
3. Possibili alternative allo sviluppo del pensiero critico





# La teoria della montagna di merda

---

Per quanto bravi e veloci voi siate a spalare letame, gli altri ne produrranno sempre più di quanto voi riusciate a spalarne.

# La teoria applicata al ragionamento

---

Di norma, la quantità di risorse necessarie ad analizzare seriamente un argomento sarà superiore alla quantità di risorse necessarie per costruire tale argomento

## Lemma

---

Per analizzare cattivi argomenti (cattive pratiche argomentative) è necessaria una quantità di risorse superiore a quella richiesta per costruire tali argomenti.

# Fallacie logiche

---

Una fallacia logica è un errore di ragionamento che mina la validità dell'intero ragionamento.

Essa è pensata per ingannare, poiché simile a pratiche argomentative corrette.

## Caposaldi del *critical thinking*

---

Normalmente le fallacie logiche vengono presentate come strumenti da applicare acriticamente per ottenere una demarcazione netta tra buoni e cattivi argomenti

---

Esse rappresentano la panacea a tutti i nostri mali.

Un modo veloce di capire se vale o meno la pena di analizzare approfonditamente un argomento.

Rallentiamo un attimo!  
Perché le fallacie non sono sufficienti.

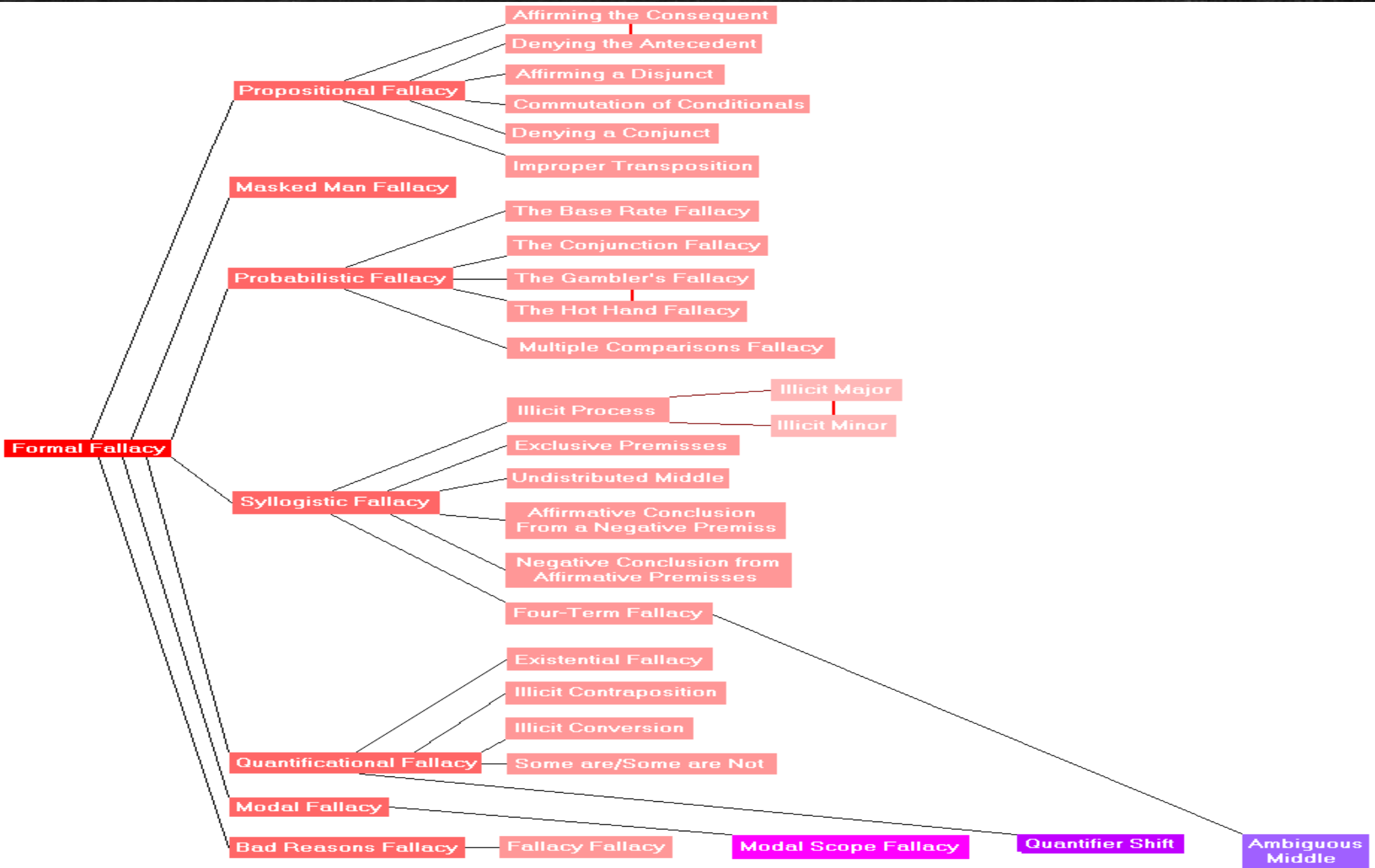
---

Sicuri, sicuri che siano tecniche così veloci da  
applicare?





Pensaci dai !



**Formal Fallacy**

**Propositional Fallacy**

Affirming the Consequent

Denying the Antecedent

Affirming a Disjunct

Commutation of Conditionals

Denying a Conjunct

Improper Transposition

**Masked Man Fallacy**

**Probabilistic Fallacy**

The Base Rate Fallacy

The Conjunction Fallacy

The Gambler's Fallacy

The Hot Hand Fallacy

Multiple Comparisons Fallacy

**Syllogistic Fallacy**

Illicit Process

Illicit Major

Illicit Minor

Exclusive Premisses

Undistributed Middle

Affirmative Conclusion From a Negative Premiss

Negative Conclusion from Affirmative Premisses

**Quantificational Fallacy**

Four-Term Fallacy

Existential Fallacy

Illicit Contraposition

Illicit Conversion

Some are/Some are Not

**Modal Fallacy**

**Modal Scope Fallacy**

**Quantifier Shift**

**Bad Reasons Fallacy**

Fallacy Fallacy

**Ambiguous Middle**

# Montagna di merda returns!

---

Esistono innumerevoli fallacie sia formali che informali e, spesso, capire quale fallacia specifica è stata commessa è un lavoro lungo e complesso.

Non tutto è logica

---

«La logica è un modo sistematico di sbagliare in tutta sicurezza»

(Robert Anson Heinlein)

## Non tutto è fallace

---

Se i ragionamenti non sono tutti logico-deduttivi,  
allora non tutte le fallacie sono quello che sembrano.

# La forchetta delle fallacie

---

1. Se un argomento è costruito in maniera assolutamente deduttiva e rigorosa, allora la fallacia si applica e l'argomento è invalido.
2. Se un argomento è costruito in maniera informale e/o condizionale su aspetti contingenti, allora la fallacia non si applica e il ragionamento può essere plausibile.

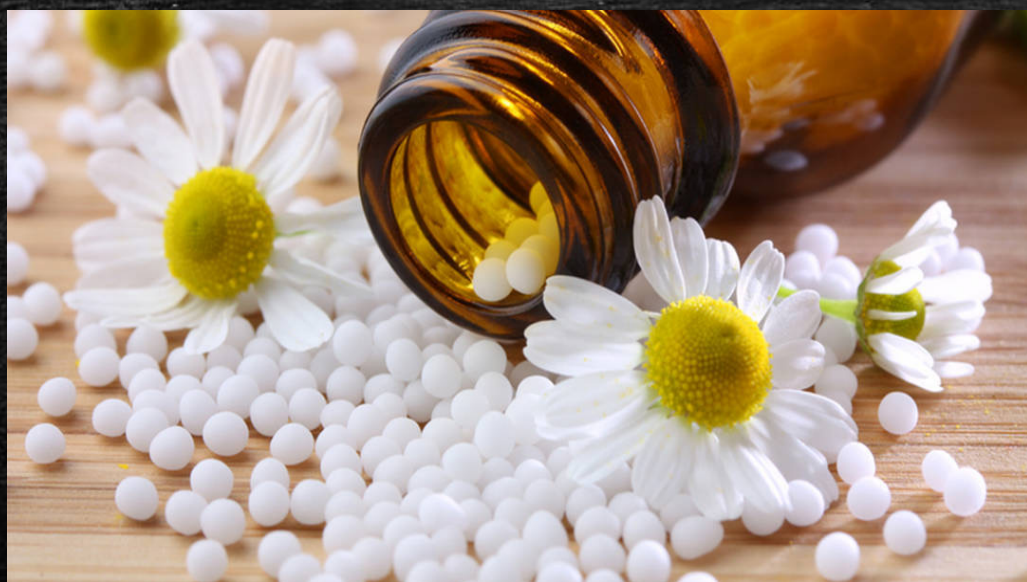
Post hoc ergo propter hoc

---

La successione temporale di eventi non è indice di causalità tra gli eventi.

Riflettiamo!

---





## Ad Hominem

---

La reputazione di chi propone un argomento non è indice di validità dell'argomento.

Riflettiamo!

---



Argumentum ad ignorantiam

---

Mancanza di evidenza non indica  
evidenza di una mancanza

Riflettiamo!

---



# Come imparare a spalare (ragionare) bene

---

1. Discutere
2. Discutere
3. Discutere

# La discussione critica come selettore

---

È necessario impostare discussioni critiche su posizioni divergenti.

# Benefici

---

1. Esposizione a contro-argomentazioni: analisi approfondita della propria posizione.
2. Riduzione della presenza di premesse implicite: maieutica socratica.
3. Consapevolezza di bias: fuoriuscita dalla propria 'bolla sociale'.

Grazie per l'attenzione

---



---

Swide<sup>s</sup>

---

**SIMORA**  
RAZVOJNA AGENCIJA  
SISAČKO MOSLAVAČKE ŽUPANIJE

---

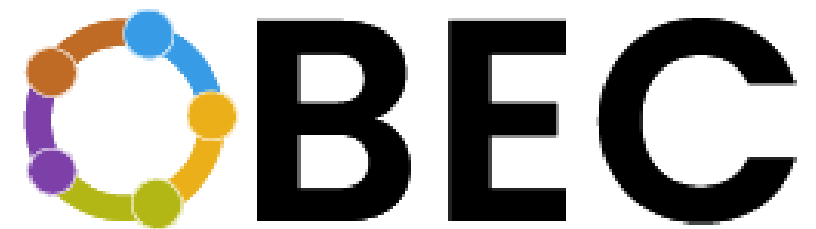
*Lai-momo* 

---

 1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

---

  
eurada



**THE EUROPEAN COMMISSION'S SUPPORT FOR THE PRODUCTION OF THIS PUBLICATION DOES NOT CONSTITUTE AN ENDORSEMENT OF THE CONTENTS, WHICH REFLECT THE VIEWS ONLY OF THE AUTHORS, AND THE COMMISSION CANNOT BE HELD RESPONSIBLE FOR ANY USE WHICH MAY BE MADE OF THE INFORMATION CONTAINED THEREIN.**

**One Block for Educational Credentials (OBEC)**  
**2020-1-SE01-KA204-077803**

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

